

UNA PROPOSTA PER LA T.V.

Il doppio e la metà

Caro direttore, in questi giorni di festa chi di noi, uomini seri, non ha passato qualche serata in giochi? E non parlo soltanto dei giochi classici, tradizionali; la tombola con i figlioli, lo scoppione o il «pokerino» con gli amici, ma anche di nuovi giochi di società, del tipo «quizz», «aguzzine», «indovinello».

Caro direttore, in questi giorni di festa chi di noi, uomini seri, non ha passato qualche serata in giochi? E non parlo soltanto dei giochi classici, tradizionali; la tombola con i figlioli, lo scoppione o il «pokerino» con gli amici, ma anche di nuovi giochi di società, del tipo «quizz», «aguzzine», «indovinello».

Lucia presto madre



Lucia Rossi col marito, l'ex torero Domingo, nella loro villa presso Madrid. L'attrice italiana, che attende a breve scadenza la nascita di un bimbo, sarà probabilmente la prima mamma celebre dell'anno che appena incomincia.

ANCHE LA VECCHIA PARIGI SE NE VA CON MISTINGUETTE

Le prime esibizioni sulla piazzetta del villaggio - L'arrivo nella metropoli francese - Come fu coniato il suo nome d'arte - L'incontro memorabile con Maurice Chevalier - Le sue canzoni

PARIGI, 5. — Mistinguette si è spinta serenamente nella casa del fratello, a Boulogne, dove era stata colpita da una commozione cerebrale la vigilia di Natale. Negli ultimi giorni il suo stato si era aggravato. Il dott. De Lima, suo medico, aveva ordinato che fosse messa sotto una tenda ad ossigeno, dove era alimentata soltanto attraverso iniezioni. Ma tutto è stato vano.

«generose» e ancora ragazzetta aveva cominciato a esibirsi sulla piazzetta del villaggio. C'è chi ricorda suo nonno, un tipino sulla taglia di quel Valentino le dessé, che Touleuvre-Lautrec ha immortalato nei suoi disegni e che Renoir ha fatto rivivere nel suo celebre French can-can; ebbene, questo arazzo vecchio, ogni domenica, all'uscita dalla Messa, radunava i nipotini e i nipotini di loro nonni.

Ma Mistinguette è ancora una «petite gigolotte» del «Casino de Paris» canta: «Je suis la môme du Casino» mentre alle Folies Bergère cantava «Monsieur et Madame».

E' alle Folies Bergère che Mistinguette, ormai lanciata, incontra un giovane italo-francese, dal fascino simpatico e dalla voce d'angelo. Si chiama Chevalier, Maurice per le folle di domani.

La vita e i successi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
PARIGI, 5. — Non troppo alta, certamente non bellissima, piena di quella rarezza spontanea, popolare, che è fonte di fascino e di simpatia, Lucia Rossi, la cantante di teatro, pronta alle risposte pungenti se qualche spettatore troppo esigente osava alzare la voce dalla platea, indemoniata, appassita, indotta nell'interpretazione delle sue canzoni, così la vecchia Parigi ricorda oggi Mistinguette.

Un giorno, nel via vai di una stazione, la giovanissima chanteuse incontra Saint Maurice, un «parisien» di gran voglia. La ragazzetta s'arrende a un nome d'arte un po' pretenzioso, un po' snob, quel Miss Elyett che aveva sostenuto il suo primo pubblico.

Un giorno, nel via vai di una stazione, la giovanissima chanteuse incontra Saint Maurice, un «parisien» di gran voglia. La ragazzetta s'arrende a un nome d'arte un po' pretenzioso, un po' snob, quel Miss Elyett che aveva sostenuto il suo primo pubblico.

Un giorno, nel via vai di una stazione, la giovanissima chanteuse incontra Saint Maurice, un «parisien» di gran voglia. La ragazzetta s'arrende a un nome d'arte un po' pretenzioso, un po' snob, quel Miss Elyett che aveva sostenuto il suo primo pubblico.

LA SETTIMANA QUADRIENNALE D'ARTE A ROMA

Le correnti astratte e non figurative

L'astrattismo non ha una storia italiana - Il giudizio va dato sempre in rapporto a ciò che di umano e comprensibile è rimasto nella immagine ed al legame che questa mantiene col mondo delle idee e delle passioni

Con molta larghezza, o più precisamente, con molta generosità sono rappresentate nella Settimana Quadriennale le correnti astratte e non figurative. Ad ogni nuova occasione l'afflusso degli astratti diventa sempre più impetuoso, e i giudici chiamati a selezionare le opere inviate alle mostre attraverso le giurie di accettazione si trovano a dover scegliere in una vera montagna di tele e di sculture ispirate al nuovo indirizzo artistico. Il fenomeno ha preso in Italia tali proporzioni e nella corrente astratta militano anche artisti di idee democratiche e umanitarie che non è possibile giudicare il fenomeno come un puro fatto di «moda».

Un discorso che abbiamo già fatto in altre sedi e sul quale torneremo in modo esauriente. A noi preme ricordare che accanto agli amici artisti di tendenza astratta che nel giudicare le loro opere tengono presente soprattutto la loro personalità e il talento artistico che loro riconosciamo, non solo non giudicheremo le loro opere sempre in rapporto a ciò che di umano e comprensibile è rimasto nella immagine e al legame che l'immagine, quando c'è, mantiene col mondo delle idee e delle passioni umane.

Un discorso che abbiamo già fatto in altre sedi e sul quale torneremo in modo esauriente. A noi preme ricordare che accanto agli amici artisti di tendenza astratta che nel giudicare le loro opere tengono presente soprattutto la loro personalità e il talento artistico che loro riconosciamo, non solo non giudicheremo le loro opere sempre in rapporto a ciò che di umano e comprensibile è rimasto nella immagine e al legame che l'immagine, quando c'è, mantiene col mondo delle idee e delle passioni umane.

Un discorso che abbiamo già fatto in altre sedi e sul quale torneremo in modo esauriente. A noi preme ricordare che accanto agli amici artisti di tendenza astratta che nel giudicare le loro opere tengono presente soprattutto la loro personalità e il talento artistico che loro riconosciamo, non solo non giudicheremo le loro opere sempre in rapporto a ciò che di umano e comprensibile è rimasto nella immagine e al legame che l'immagine, quando c'è, mantiene col mondo delle idee e delle passioni umane.

Un discorso che abbiamo già fatto in altre sedi e sul quale torneremo in modo esauriente. A noi preme ricordare che accanto agli amici artisti di tendenza astratta che nel giudicare le loro opere tengono presente soprattutto la loro personalità e il talento artistico che loro riconosciamo, non solo non giudicheremo le loro opere sempre in rapporto a ciò che di umano e comprensibile è rimasto nella immagine e al legame che l'immagine, quando c'è, mantiene col mondo delle idee e delle passioni umane.

Un discorso che abbiamo già fatto in altre sedi e sul quale torneremo in modo esauriente. A noi preme ricordare che accanto agli amici artisti di tendenza astratta che nel giudicare le loro opere tengono presente soprattutto la loro personalità e il talento artistico che loro riconosciamo, non solo non giudicheremo le loro opere sempre in rapporto a ciò che di umano e comprensibile è rimasto nella immagine e al legame che l'immagine, quando c'è, mantiene col mondo delle idee e delle passioni umane.

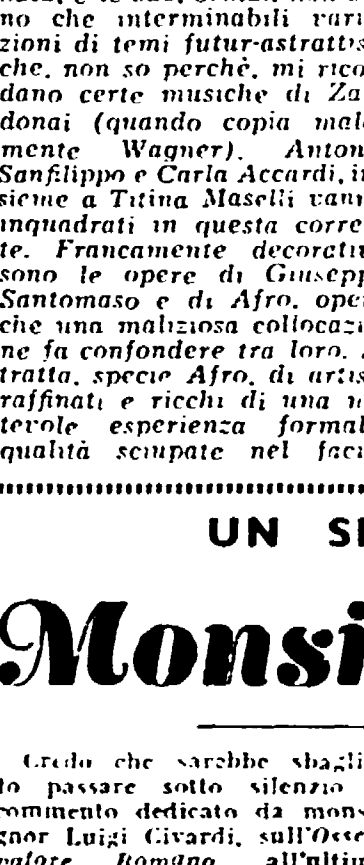
Un discorso che abbiamo già fatto in altre sedi e sul quale torneremo in modo esauriente. A noi preme ricordare che accanto agli amici artisti di tendenza astratta che nel giudicare le loro opere tengono presente soprattutto la loro personalità e il talento artistico che loro riconosciamo, non solo non giudicheremo le loro opere sempre in rapporto a ciò che di umano e comprensibile è rimasto nella immagine e al legame che l'immagine, quando c'è, mantiene col mondo delle idee e delle passioni umane.



PIETRO CONSAGRA: «Comizio pubblico» (bronzo)



PIETRO CONSAGRA: «Comizio pubblico» (bronzo)



PIETRO CONSAGRA: «Comizio pubblico» (bronzo)

Il passo decisivo

Giulio Turcato si dibatte disperatamente in una crisi profonda. Il suo talento di pittore non può certamente accontentarsi di trattare soluzioni «accettate», non può accontentarsi di eludere il problema ricorrendo alla ironia e allo scherzo conteso. Il suo quadro «L'Intelligenza», che è un'opera di grande valore, è un'opera di grande valore, è un'opera di grande valore.

Giulio Turcato si dibatte disperatamente in una crisi profonda. Il suo talento di pittore non può certamente accontentarsi di trattare soluzioni «accettate», non può accontentarsi di eludere il problema ricorrendo alla ironia e allo scherzo conteso. Il suo quadro «L'Intelligenza», che è un'opera di grande valore, è un'opera di grande valore, è un'opera di grande valore.

Giulio Turcato si dibatte disperatamente in una crisi profonda. Il suo talento di pittore non può certamente accontentarsi di trattare soluzioni «accettate», non può accontentarsi di eludere il problema ricorrendo alla ironia e allo scherzo conteso. Il suo quadro «L'Intelligenza», che è un'opera di grande valore, è un'opera di grande valore, è un'opera di grande valore.

Giulio Turcato si dibatte disperatamente in una crisi profonda. Il suo talento di pittore non può certamente accontentarsi di trattare soluzioni «accettate», non può accontentarsi di eludere il problema ricorrendo alla ironia e allo scherzo conteso. Il suo quadro «L'Intelligenza», che è un'opera di grande valore, è un'opera di grande valore, è un'opera di grande valore.

UN SIGNIFICATIVO COMMENTO PUBBLICATO SULL'OSSERVATORE ROMANO

Monsignor Civaroli e la crisi del capitalismo

«Credo che sarebbe sbagliato passare sotto silenzio il commento dedicato da monsignor Luigi Civaroli, sull'Osservatore Romano, all'ultimo messaggio natalizio di Pio XII, prima di tutto per la sede autorevole del commento, e in secondo luogo, perché monsignor Civaroli è uomo rappresentativo non è insomma una «parola sola». Egli è un uomo che ha lavorato molto, che ha lavorato molto, che ha lavorato molto.

«Credo che sarebbe sbagliato passare sotto silenzio il commento dedicato da monsignor Luigi Civaroli, sull'Osservatore Romano, all'ultimo messaggio natalizio di Pio XII, prima di tutto per la sede autorevole del commento, e in secondo luogo, perché monsignor Civaroli è uomo rappresentativo non è insomma una «parola sola».

«Credo che sarebbe sbagliato passare sotto silenzio il commento dedicato da monsignor Luigi Civaroli, sull'Osservatore Romano, all'ultimo messaggio natalizio di Pio XII, prima di tutto per la sede autorevole del commento, e in secondo luogo, perché monsignor Civaroli è uomo rappresentativo non è insomma una «parola sola».

«Credo che sarebbe sbagliato passare sotto silenzio il commento dedicato da monsignor Luigi Civaroli, sull'Osservatore Romano, all'ultimo messaggio natalizio di Pio XII, prima di tutto per la sede autorevole del commento, e in secondo luogo, perché monsignor Civaroli è uomo rappresentativo non è insomma una «parola sola».

«Credo che sarebbe sbagliato passare sotto silenzio il commento dedicato da monsignor Luigi Civaroli, sull'Osservatore Romano, all'ultimo messaggio natalizio di Pio XII, prima di tutto per la sede autorevole del commento, e in secondo luogo, perché monsignor Civaroli è uomo rappresentativo non è insomma una «parola sola».

«Credo che sarebbe sbagliato passare sotto silenzio il commento dedicato da monsignor Luigi Civaroli, sull'Osservatore Romano, all'ultimo messaggio natalizio di Pio XII, prima di tutto per la sede autorevole del commento, e in secondo luogo, perché monsignor Civaroli è uomo rappresentativo non è insomma una «parola sola».

«Credo che sarebbe sbagliato passare sotto silenzio il commento dedicato da monsignor Luigi Civaroli, sull'Osservatore Romano, all'ultimo messaggio natalizio di Pio XII, prima di tutto per la sede autorevole del commento, e in secondo luogo, perché monsignor Civaroli è uomo rappresentativo non è insomma una «parola sola».